

simply jamboree

l'avventura italiana al Jamboree 2011 in Svezia



**formazione delle unità
formazione del Contingente**



editoriale

IL CONTINGENTE PRENDE FORMA

Terza uscita della nostra Newsletter per raccontare un altro pezzetto della strada che ci sta portando all'appuntamento con il Jamboree svedese. In questo numero troverete le prime tracce dei campetti in cui le unità di formazione di tutta Italia hanno cominciato a incontrarsi. Una primissima occasione di vedersi in faccia, conoscersi, lavorare insieme alla costruzione del Jam. Qualcosa ci è già arrivato direttamente dai protagonisti, altre informazioni arriveranno sui prossimi numeri. La storia di Paolo e Ingrid, che farà da tema portante del nostro Jamboree, è diventata a fumetti, grazie all'abile segno di Roberto Parenti. Vi anticipiamo qui le prime tavole. Ma si comincia anche a vedere qualcosa di concreto, si comincia a parlare di materiali di Squadriglia/Pattuglia, e si intuisce più concretamente il tipo di "vita di campo" che faremo. Queste e tante altre novità e le informazioni che potete leggere in questo numero, non ultimo il messaggio di saluto del capo scout svedese, che è un Capo piuttosto particolare dato che si tratta di Sua Maestà il Re di Svezia in persona, ripreso dal Bulletin svedese di novembre e tradotto per voi dalla nostra Capo Contingente in persona!

Buona lettura!

JAMBOREE PATROL KIT:

IL MATERIALE

DI SQUADRIGLIA

Quando gli scout di tutto il mondo arriveranno al Jamboree con i loro pesanti zaini, non dovranno preoccuparsi della loro attrezzatura da cucina.

Grazie al **Sub Camp Infrastrutture Block** (Gruppo gestione delle infrastrutture del sottocampo) ogni pattuglia/squadriglia scoprirà che il proprio sottocampo non sarà vuoto al loro arrivo, ma ci sarà già una cassa contenente i loro Patrol Kit con tutto il materiale necessario per la preparazione e la cottura dei cibi, come un fornello a gas, pentole, ciotole, attrezzi da cucina, ecc., un tavolo, panche e un riparo per la zona pranzo. Nel caso aveste bisogno di ulteriori strumenti per la preparazione, per esempio, di cibo vegetariano, musulmano o kosher, ci sarà possibilità di completare l'attrezzatura. Ogni cosa è, naturalmente, progettata con il **Simply Scouting** in mente. Ecco perché, invece di fornire a ogni pattuglia/squadriglia un rifugio pranzo di piccole dimensioni come ai Jamboree precedenti, quattro pattuglie/squadriglie condivideranno una grande struttura coperta ciò farà del cucinare e mangiare una naturale opportunità di incontro. Meeting è, come probabilmente oramai sapete, uno dei nostri punti chiave all'interno di Simply Scouting. Il Sub Camp Infrastrutture Block recentemente ha testato il Patrol Kit per garantire che tutte le apparecchiature siano pratiche e di buona qualità. Tutta la attrezzatura da cucina è stata testata in varie situazioni climatiche per assicurarsi che,

per esempio, i fornelli possano far bollire l'acqua abbastanza velocemente, anche quando piove. I rifugi pranzo sono stati predisposti e testati per diversi giorni ed esposti a diversi tipi di condizioni atmosferiche in modo che non volino via quando soffia il vento e siano in grado di proteggere gli scout dalla pioggia e dal sole.

Il Patrol Kit è stato presentato anche a tutti i Capo Contingente durante la loro visita nel mese di giugno, con una risposta molto positiva. Tuttavia, alcuni hanno avuto un momento di difficoltà per identificare il Nordic Cheese Slicer. Il "taglia formaggio" è stato inventato in Norvegia nel 1925 e quasi in ogni casa dei paesi nordici se ne trova uno, ma è abbastanza inconsueto fuori dalla Scandinavia.

Potrete mettere questo oggetto nel vostro elenco di esperienze nuove fatte al Jamboree



Nordic Cheese Slicer - "il taglia formaggio"

rubrica

Tradotto da AktuellT

*Alza le braccia al cielo
canta la gioia di star qui
canta che c'è l' Arcobaleno
qui insieme al Jamboree
Na na nana nana nana
Na na nana nana nana...*

LA GIOIA DI STAR QUI

primi passi

del Contingente Federale

al Jamboree

F

Ebbene sì, il Jamboree del contingente FIS è cominciato. Alle 14.30 del 2 Ottobre 2010, sul prato della Base Scout di Bracciano, vengono issate le bandiere ITALIA, WOSM, AGESCI, CNGEI insieme alle bandiere di tutte le 20 regioni italiane: il nostro Contingente di quasi 1700 persone, infatti, rappresenta l'Italia intera. Il 22° WSJ della Federazione Italiana dello Scoutismo ha avuto inizio con l'incontro Federale dei Capi Reparto, Capi Compagnia, Capi Clan e adulti Masci: le parole del ritornello della nostra canzone di Contingente ci hanno guidato.

CANTA LA GIOIA DI STAR QUI

Siamo arrivati tutti a Bracciano con il grande entusiasmo della prima volta e lo spirito federale si è cominciato a respirare da subito: abbiamo creato una comunità federale, indossando uno stesso fazzolettone (che sarà lo stesso che anche tutti i ragazzi cominceranno a portare a partire dal primo campetto).

Per poter vivere al meglio il Jamboree Mondiale, vogliamo infatti prendere dapprima consapevolezza della ricchezza dello scoutismo italiano, esperienza raccontata ai nostri fratelli scout nel Mondo da una Federazione che riunisce insieme l'esperienza di due Associazioni, ciascuna con la propria identità, con le proprie peculiarità, ma entrambe salde sulla promessa scout. Abbiamo un po' esitato all'inizio, ma poi, via via che il tempo passava e l'entusiasmo cresceva, il verde e l'azzurro delle nostre camicie si sono davvero "mescolati".

CANTA CHE C'E' L'ARCOBALENO....

Non solo i colori delle nostre camicie, ma anche l'Arcobaleno delle nostre esperienze colorerà la Svezia di Italia: insieme ai nostri ragazzi e ai nostri Capi vivremo un cammino di preparazione che ci farà sentire chiamati ad essere AMBASCIATORI e TESTIMONI dello Scouting italiano. Porteremo chi siamo, nell'incontro cresceremo come scout e come cittadini, ritorneremo con nuove idee, nuovi slanci, nuovi stimoli, nuove sfide per i nostri gruppi e le nostre Associazioni che ci hanno inviato.

la direzione





Avremo il compito e la grande responsabilità di raccontare a Scout e Guide di tutto il mondo chi siamo noi, e allo stesso tempo di tornare a raccontarci qualcosa dello scautismo del mondo, di cosa significa far parte di un movimento che in tutto il mondo unisce decine di milioni di persone.

Ad accompagnarci fino in Svezia, nel 150° anno dell'unità d'Italia, sarà una storia intrigante sulle tracce di Ingrid e di Paolo. Due ragazzi come voi, curiosi e intelligenti, dotati di spirito d'osservazione, capacità di deduzione e intraprendenza, che mettendo insieme piccoli indizi scoperti quasi per caso, si ritroveranno a dipanare un mistero che risale addirittura alla storia dell'Italia che nasceva nel Risorgimento... con un curioso epilogo – guarda un po' – in Svezia.

La storia sarà raccontata a fumetti, troverete i dettagli e le informazioni per scaricarli sui prossimi numeri della Newsletter.

Qui insieme al JAMBOREE

Abbiamo cominciato a condividere quelle che sono le parole-chiave del motto che il Jamboree ci chiede di vivere, parole che si tradurranno finalmente in una concreta esperienza per i nostri reparti e le nostre compagnie e i nostri clan attraverso i campetti gli incontri che già hanno preso il via: in questo modo tutto il nostro Contingente federale inizierà ad incarnare rispettivamente MEETINGS, NATURE, SOLIDARITY in un'esperienza vissuta.

Alle ore 12.30 del 3 Ottobre 2010, abbiamo chiuso il nostro incontro con l'ammaina bandiera.
Pensiamo che in queste intense 24 ore, noi per primi abbiamo sperimentato la ricchezza dell'incontro, della vita all'aria aperta, della condivisione.
È stata un'occasione di confronto e di formazione ad un tempo, sperimentata sulla nostra pelle, affinché siamo capaci di portare questo spirito ai ragazzi con cui vivremo la vita di reparto, di Compagnia, di Clan.
Ricordiamoci che, anche un Jamboree, come lo scautismo, passa solo per i piedi.

*Na na nana nana nana
Na na nana nana nana...*

i primi resoconti dai campetti

Area Contenuti

I capi hanno detto...

“Per la catechesi abbiamo seguito il filone datoci nel vademecum, di staff abbiamo deciso di fare sempre, sia negli incontri in Italia di preparazione al Jam sia in Svezia, le lodi al mattino e la compieta alla sera.”

**rep. Prato Selvaggio, Emilia Romagna 3
AGESCI**

“Sono stati 3 giorni intensissimi, sulle note della mitica canzone di contingente e sulle disavventure nel bosco di Paolo e Ingrid.”

**rep. Scintille, Nord-Est
CNGEI**

“Ebbene sì, la pioggia è stata la compagna non invitata a questo campetto. Ma la carica dei presenti è stata tale che neanche l'acqua è riuscita a fermare il nostro entusiasmo ”

**rep. Scintille, Nord-Est
CNGEI**

“Abbiamo anche avuto modo di conoscere meglio i 4 elementi della natura, attraverso delle attività grazie alle quali la Roccia sta prendendo forma...”

**rep. Roccia, Centro-Nord
CNGEI**

“Abbiamo concluso l'incontro stanchi, ma molto soddisfatti. Le cose da fare e i temi da affrontare erano tantissimi il tempo per farlo sembrava poco e invece siamo riusciti a fare tutto quello che avevamo previsto, il segreto è stato come sempre essere pronti, pronti prima dell'incontro, e pronti a riorganizzarsi per superare”

i primi resoconti dai campetti

I ragazzi hanno detto...

L'esperienza vissuta, oltre che una stupenda occasione nella quale conoscere persone che come me apprezzano il mondo sano e genuino dello scoutismo, è stata ricca di emozioni. Ho potuto constatare, con molta soddisfazione, l'ospitalità, la simpatia e l'allegria del gruppo che raggiungerà l'attesa meta: la Svezia!!! Una volta tornato a casa non stavo più nella pelle perché ho capito l'importanza di questo viaggio e il ruolo di ambasciatore di certi valori che poi trasmetterò al mio rientro.

Massimiliano, rep. Tuono Silente, Agesci

“Noi del Reparto Ohmsford di Matera 2 (forse primi a partecipare del nostro gruppo al Jam), siamo arrivati alla stazione di Metaponto, tesi ma allo stesso tempo carichi di aspettative e intraprendenza, vedendo così tanti ragazzi e ragazze come noi, uniti per un unico obiettivo: condividere. [...]In seguito, siamo stati informati di tre progetti solidali collegati al Jamboree, che probabilmente porteremo a termine... Scoutismo non è solo divertimento, ma anche impegno e passione nel realizzare i propri sogni affrontando le difficoltà ed essendo sempre ottimisti...e come diceva B.-P. : “Guarda lontano, e poi guarda ancora più lontano ”

Serena Colasurdo e Domenico Adduce, campetto Accettura, 30 ott./ 1 nov. 2011, , Rep. Sud Cngei

i primi resoconti dai campetti

CNGEI

**Il cammino è iniziato
per i primi 420 giovani
ambasciatori federali**

Cronaca del primo campetto di formazione dei Reparti CNGEI

Il ponte del 1° novembre ha segnato l'inizio dell'avventura Jamboree per circa 420 Esploratrici ed Esploratori. In questa data si è infatti svolto il primo campetto di formazione che ha visto impegnati i sei Reparti CNGEI nella preparazione al Jamboree 2011. I campetti si sono svolti ad Accettura (MT) per il Reparto "Lava", Capranica (VT) per il Reparto "Fiume", S. Martino AltoREGGI (FI) per il Reparto "Roccia", Venezia per il Reparto "Scintilla", Bobbio (PC) per il Reparto "Lampo" e S. Fedele d'Intelvi (CO) per il Reparto "Ruscello".

A sostegno del grandioso lavoro degli staff di Reparto si sono prodigati alcuni membri degli IST, International Service Team, ossia gli adulti delle nostre associazioni che presteranno servizio al Jamboree. Il loro contributo è stato importantissimo per lo svolgimento delle attività, sia in fase di programmazione, sia in quella di realizzazione.

Un ringraziamento particolare va rivolto alle Sezioni del CNGEI che hanno contribuito, attraverso i propri adulti, alla gestione logistica della cambusa e della struttura ospitante.

L'entusiasmo che ci è giunto attraverso i racconti dei nostri fratelli e sorelle scout partecipanti a questi campetti ha rafforzato in noi il messaggio positivo che la Federazione Italiana dello Scouting sta portando in tutte le nostre città. Essere ambasciatori del proprio Reparto di provenienza per un evento come il Jamboree è sicuramente un onore ma significa anche avere l'onere di riportare nelle proprie Pattuglie e Squadriglie il messaggio positivo che il Jamboree ci sta trasmettendo a partire dai campetti di formazione: **Simply Scouting!**



i primi resoconti dai campetti

REPARTO PRATO SELVAGGIO

Emilia Romagna

AGESCI

“L'uomo che è cieco alle bellezze della natura ha perduto metà del piacere di vivere” (B.P.)”

Mi risuonava nella mente questa frase di B.P. mentre mi accingevo a preparare lo zaino per il primo incontro del Reparto Prato Selvaggio. In realtà utilizzare l'aggettivo “selvaggio” ancora non era stato deciso, ma forse era già scritto, era destino... o per lo meno, mi piace pensarla così.

Il motto del prossimo Jamboree proietta i nostri pensieri in spazi verdi, aperti, dove l'uomo è immerso nella natura, dove può sentirne gli odori, i suoni, vederne i colori... già i colori. Perché un Jamboree è soprattutto colore...

Così in un sabato grigio, che prometteva pioggia e freddo per tutti, preparavo lo zaino con una gestualità ormai resa automatica dagli anni mentre la testa era occupata da svariati pensieri. Dentro uno zaino ogni oggetto o capo di abbigliamento ha il suo posto stabilito, pronto ad essere utilizzato nel momento del bisogno. Un buon equipaggiamento, infatti, non è sufficiente possederlo, ma deve essere utilizzato in maniera appropriata. Ma nello zaino entrano anche altri oggetti, senza forma, senza volume che non seguono la ritualità degli altri. Non si vedono ma ci sono e servono almeno quanto gli altri. E allora quali fra questi mi sarebbero serviti per primi? Quali di questi mi avrebbe permesso di vivere al meglio questa nuova avventura? Forse questo dubbio ha attraversato ognuno dei partecipanti al campetto, perché muovere i primi passi verso il Jamboree poteva rivelarsi davvero difficile. Ma siamo tutti scout! E questo facilita le cose.

La calorosa accoglienza al Tea time, da parte di Ingrid e Paolo hanno fatto dimenticare il cielo plumbeo e reso invece “Rocca delle Caminate” il luogo di incontro ideale. La loro storia ci ha subito coinvolti e fatti entrare in un'avventura dove ogni partecipante, capi, esploratori e guide, dallo zaino sono riusciti ad estrarre prontamente quegli oggetti che apparentemente non si vedono ma di cui ti accorgi in un attimo quando mancano. Così non c'è stato spazio per l'imbarazzo,





la paura o la timidezza perché tutti hanno invece condiviso entusiasmo, voglia di mettersi in gioco, accoglienza, curiosità e soprattutto la consapevolezza di rappresentare non solo se stessi ma di essere davvero degli ambasciatori.

Il tempo volava, una corsa in apnea per poter scoprire il luogo del jamboree, rispolverare tecniche di campismo ed hebertismo, cimentarsi nel gioco con la sua fisicità, le sue astuzie ma anche la necessaria lealtà, ripercorrere la storia del nostro paese, le tradizioni dei nostri luoghi di provenienza (e anche le tradizioni culinarie...) e grazie a Ingrid e Paolo, sperimentare le pietanze tipiche della Svezia che hanno ampiamente rifocillato tutti partecipanti al campetto.

Prima di salutarsi e darsi appuntamento all'incontro successivo, uno dei momenti più attesi è stata la scelta del nome completo del reparto. Tra le varie fantasiose proposte l'aggettivo selvaggio ha riscosso i maggiori consensi caratterizzando ancora di più la voglia, respirata in quei giorni, di immergersi nella natura. Formato un reparto non possono mancare le squadriglie, ed ecco quindi che Api, Colibrì, Volpi e Alci hanno riempito l'aria con i loro urli.

As suggello finale la celebrazione della SS. Messa insieme a tutti i Capi Reparto e ai genitori ci ha spronato a percorrere senza indugio e con impegno il cammino che ci separa dal prossimo campetto e ad irradiare intorno a noi lo stesso entusiasmo vissuto durante questi giorni. E ora aspettiamo con ansia il prossimo incontro con Paolo e Ingrid. Dove ci porteranno la prossima volta?



i primi resoconti dai campetti

Area Contenuti

REPARTO COLLINA RIGOGLIOSA

Toscana-Umbria

AGESCI

Il 13 e 14 novembre u.s. il Reparto Interregionale A.G.E.S.C.I. Toscana-Umbria (del Contingente F.I.S. al prossimo Jamboree in Svezia) ha fatto il suo primo 'campetto', in realtà: è proprio 'nato'.

A Siena, intorno al chiostro del Convento dell'Osservanza, si sono incontrati per la prima volta 36 ragazzi e 4 capi (toscani ed umbri) per iniziare insieme la splendida avventura del Jamboree 2011. L'avventura dell'incontrarsi e conoscersi, l'impresa di creare il 'nostro' Reparto, la sorpresa d'incontrare altri scout italiani ma di 'colore diverso' (verde-C.N.G.E.I.) che parteciperanno con noi al Jamboree 2011 (i grandi del Reparto di Pistoia con tre ragazzi impegnati nelle 'selezioni' nazionali).

Sono state solo 24 ore da stazione a stazione (ferroviaria) ma il clima è stato da subito eccezionale: piccola caccia all'uomo/donna nel centro commerciale di fronte alla stazione ferroviaria per 'incontrare' i capi della staff, poi a piedi su verso l'Osservanza e lungo la strada il turnover degli incontri e delle nuove conoscenze, scambiando la propria 'moneta' come simbolo dell'incontro con lo sconosciuto... fino a non poterlo più considerare tale; ed allora, ecco la bisaccia della condivisione con chi sta facendo il nostro stesso cammino.

Altra piccola (ma tenebrosa, dato l'orario) caccia al tesoro nel boschetto per ricomporre in parallelo le due versioni (A.G.E.S.C.I. e C.N.G.E.I.) della stessa Legge scout (la 'lettera' che il folletto aveva trafugato dal baule di Paolo ed Ingrid) per accorgerci proprio in quel momento che "non siamo noi gli 'unici' scout al mondo" ...e neppure in Italia! In realtà fino a quel momento tutti ci eravamo mantenuti in abiti 'civili' giocando un gioco 'anonimo' che non lasciava certo presupporre lo scoop finale. Rinnovazione 'congiunta' (in uniformi perfette!) della Promessa scout, poi cena di condivisione (ce n'è stato anche per il pranzo ...meno male che non avevamo trovato i kambu!) ed un po' di fuoco insieme con bans vari proposti alternatamente. Ripartiti per Pistoia gli amici del C.N.G.E.I., i nostri 40 hanno continuato l'attività con le proprie presentazioni: foto, abilità, interessi e 'cose' che non sappiamo fare...

A mezzanotte tutti a nanna nello stesso salone, tra russate, soliloqui notturni ed altre amenità di cui la tradizione scout è fittamente popolata. Alle 7 di domenica si riparte.

Alzata, colazione, preghiera e poi l'impresa vera e propria di 'creare' da zero la struttura del nostro Reparto: (a) divisione nelle 4 Squadriglie in base alle caratteristiche ed al sentiero di ciascuno, (b) individuazione del nostro 'stile' di Reparto e del suo nome (votato poi come "Collina rigogliosa"), (c) individuazione dei possibili/necessari incarichi di Squadriglia, (d) messa a punto degli elementi di gioco ed animazione. Tutto come un vero Reparto che duri da decenni!

Una bellissima esperienza: tutti facevano quello che andava fatto, come se fosse stato così da sempre. Un bella invidia per i capi-Reparto rimasti a casa!

'Nato' il Reparto lo abbiamo pure 'battezzato' con tutti gli onori della Liturgia. Nella cripta della Basilica: tre sale successive. Nella prima i ragazzi sono stati accolti individualmente e salutati dai capi-Reparto, nella seconda il rito battesimale: tutti in cerchio intorno al 'baule' di Paolo ed Ingrid ci siamo tolti il fazzolettone di provenienza e lo abbiamo cambiato con quello del Contingente ...e meno male che lo abbiamo fatto! Ormai i ragazzi non aspettavano altro e con le ore che passavano si chiedevano se/quando/come avrebbero messo le mani su tale 'trofeo'. Nella terza sala, la cappella, abbiamo celebrato l'Eucaristia, Sacramento d'incontro, accoglienza e condivisione. Proprio perché il Vangelo ci evocava il crollo del tempio di Gerusalemme e delle sue "belle pietre" ecc., ci siamo resi conto che solo l'incontro che diventa relazione vera e condivisione non teme neppure la fine del mondo.

Pranzo, cerchio di chiusura con 'patacchino' di metallo per accorgerci dell'utilità dei buchi vuoti sulla cintura (solo quella dell'uniforme!), e giù verso la stazione. Incredibile ma vero: ritardo totale sulla tabella di marcia solo 29 minuti! Non sappiamo chi/come siano gli altri Reparti del Contingente italiano al Jamboree, ma noi saremo 'quelli' da battere...
Un salutone, e: alla prossima.

Per il Reparto "Collina rigogliosa", Losgherro.



PROGETTI DI SOLIDARIETÀ

Vi ricordiamo i progetti da scegliere in previsione dei prossimi campetti.
(Cfr: Vademecum Capi, prima edizione, pagina 13)

1. Al Jam in bicicletta

Permettere la partecipazione di 14 scout ugandesi al Jamboree 2011.

Come sostenere il progetto?

Ciascun Reparto/Compagnia/Gruppo dovrà:

- sensibilizzare i ragazzi sul tema;
- effettuare una raccolta fondi per sostenere il progetto;
- accogliere gli scout ugandesi durante le tappe italiane della spedizione in bicicletta.

La cifra raccolta potrà essere destinata per l'acquisto del materiale o per il progetto in sé.

A richiesta, è possibile organizzare un incontro virtuale (via skype) tra i ragazzi ugandesi e quelli italiani.

Le quote raccolte vanno versate sul seguente c/c:

Intestatario: FIS Federazione Italiana dello Scouting
(Banca Popolare Etica)

IBAN IT09 Z050 1803 2000 0000 0511 480

Causale: Jam 2011 – Progetto “Al Jam in bicicletta” –
Nome Reparto/Compagnia/Gruppo

2. Scout e guide a Korogocho

Contribuire a creare un Gruppo scout e guide presso lo Slum di Korogocho, a Nairobi.

Come sostenere il progetto?

Ciascun Reparto/Compagnia/Gruppo dovrà:

- sensibilizzare i ragazzi sul tema;
- effettuare una raccolta fondi per sostenere il progetto.

La cifra raccolta potrà essere destinata per l'acquisto delle uniformi o per il progetto in sé.
Ciascuna sezione può prendere parte con proprio rappresentanti al Cantiere Kenya 2011.

Le quote raccolte vanno versate sul seguente c/c:

Intestatario: FIS Federazione Italiana dello Scouting
(banca Popolare Etica)

IBAN IT09 Z050 1803 2000 0000 0511 480

Causale: Jam 2011 – Progetto “Korogocho” – Nome Reparto/Compagnia/Gruppo

3. Operation One Word

Favorire la partecipazione di scout di Paesi in via di sviluppo.

Come sostenere il progetto?

Ciascun Reparto/Compagnia/Gruppo dovrà:

- sensibilizzare i ragazzi sul tema;
- effettuare una raccolta fondi per sostenere il progetto.

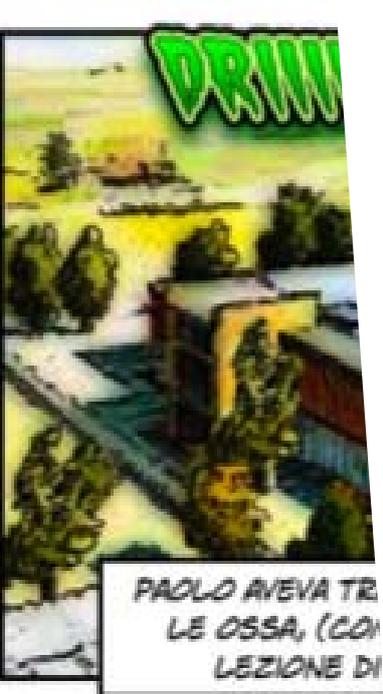
Le quote raccolte vanno versate sul seguente c/c:

Intestatario: FIS Federazione Italiana dello Scouting
(banca Popolare Etica)

IBAN IT09 Z050 1803 2000 0000 0511 480

Causale: Jam 2011 – Progetto “Operation One Word” –
Nome Reparto/Compagnia/Gruppo





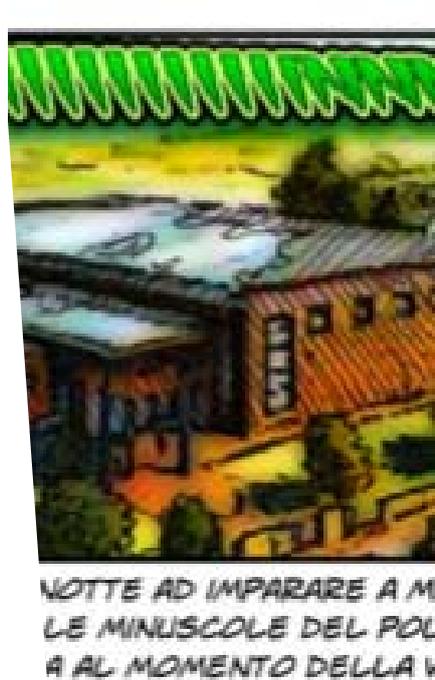
PAOLO AVEVA TRE
LE OSSA, (CON
LEZIONE DI

Comincia oggi la pubblicazione a fumetti, grazie alle abili mani di Roberto Parenti, del racconto che ci porterà fino al Jamboree. Per chi ha già conosciuto Paolo e Ingrid sarà come rileggere una vecchia storia, perdersi nei ricordi e dare un volto a qualcuno i cui contorni si sono solo immaginati. Perché restino fissate su carta, come le cose importanti da tenere a mente, le avventure dei due cugini vi accompagneranno da oggi fino in Svezia.

Il numero di lancio esce a colori per festeggiare l'evento, poi proseguirà con quattro uscite in bianco e nero (più o meno un numero ogni due mesi e... finale in diretta!).

Vi auguriamo una buona lettura e di godervi anche quando sarà terminato il jamboree il piacere di risfogliarlo...come un album di ricordi, a cui aggiungere i volti ed i colori dei ragazzi che incontrerete.

All'indirizzo www.jamboree2011.it/fumetto potete scaricare la prima puntata della storia di Paolo e Ingrid a fumetti, e allo stesso indirizzo troverete le puntate successive.



NOTTE AD IMPARARE A M
LE MINUSCOLE DEL POL
A AL MOMENTO DELLA V



CHI INTERROGO
OGGI?...
VENGA... VENGA...



FA' CH
SIA

O, FA'
N SIA

FA' CH
SIA



FA' CHE NON
SIA IO.

Paolo & Ingrid

il segreto della lettera

area Contenuti



DOH! SPERIAMO
ALMENO CHE MI
CHIEDA LE "OSSA"

DI
LUNGI LE
AGINI.

DI TUTTI QUEGLI ARGOMENTI NON AVEVA CHE QUALCHE REMINISCENZA DERIVANTE DAI CARTONI ANIMATI. NON AVEVA FATTO SCENA MUTA, MA CI ERA MANCATO POCO.



E DOPO UNA RINFRANCANTE ORA DI EDUCAZIONE FISICA, IL PROFESSORE DI STORIA: NINETTI...



Se vuoi sapere come va a finire
scarica il numero 1 completo su
www.jamboree2011.it/fumetto
Buona lettura|

“IL CARRETTO PASSAVA E QUELL’UOMO GRIDAVA: GELATI”

(lo stare insieme – accogliere è dire chi siamo)

N

Nella calura della piana di Rinkaby, sotto il sole cocente svedese, cosa potrebbe essere più appetitoso di un buon gelato artigianale???

Già, perché a Piazza Italia potrà essere gustato un freschissimo e delizioso gelato!

Ma voi sapete chi furono i primi ad inventare il gelato, quando ancora non esistevano i congelatori?

Intorno al gelato sono nate moltissime storie (vere e non) che narrano la nascita di questo alimento così particolare e amato da tutti.

Non si sa con esattezza quando sia nato il gelato. Si narra però che già nel 500 a.C., i cinesi avessero scoperto come conservare il ghiaccio invernale per poterlo utilizzare d'estate. In India, gli imperatori Moghul inviavano cavalieri sulle montagne dell'Hindukush per portare ghiaccio e neve a Delhi per i sorbetti di frutta di corte.

Un'altra notizia interessante è che nei secoli più lontani, presso alcuni popoli come i Babilonesi, gli Egizi, gli Arabi c'era l'abitudine di refrigerare alcune sostanze dolci, come per esempio i succhi ottenuti spremendo la frutta.

E i Romani non furono da meno, utilizzando le riserve di neve che potevano essere reperite sul Terminillo, sul Vesuvio e sull'Etna (Incredibile! Che ingegnosi questi nostri progenitori!!!).

Si narra che i veri inventori del gelato, così come lo conosciamo oggi, fossero degli italiani e furono proprio gli italiani a portare il gelato in Europa.

Tra questi nel XVI secolo, Ruggeri, di professione pollicciaio, il quale divenne famoso ad una gara culinaria presso la Corte de' Medici.

Con il suo “sorbetto” conquistò i giudici: “Non abbiamo mai assaggiato un dolce così squisito”.

E così, vincitore, diventò famoso in tutta la regione e ricercato ovunque, tanto che la stessa Caterina de' Medici volle come cuoco al proprio matrimonio con il Duca d'Orleans, futuro re di Francia, e in quell'occasione, a Marsiglia fece conoscere ai francesi la sua ricetta di “ghiaccio all'acqua inzuccherata e profumata”.

Sempre a Firenze nel Cinquecento, Bernardo Buontalenti



ruberica

area Piazza Italia

famoso architetto, pittore e scultore, aveva l'hobby della cucina e di conseguenza arrivò al gelato.

L'occasione gli giunse quando ricebbero l'incarico di organizzare sontuose feste, che avrebbero dovuto a lasciare a bocca aperta italiani e stranieri.

Ovviamente i banchetti avevano un ruolo importante e Buontalenti presentò i suoi "favolosi dolci ghiacciati", nati da elaborazioni personali e certamente superiori ai gelati fino ad allora prodotti.

Erano a base di zabaione e frutta, ebbero un successo strepitoso, e le sue ricette partirono da Firenze diffondendo in breve tempo il gelato in tutta Europa e non solo.

Il gelato come "business" deve invece le sue origini a Francesco Procopio dei Coltelli.

Secondo alcuni palermitano, secondo altri (ipotesi più probabile) di Acitrezza, paese di pescatori a nord di Catania.

Procopio aprì, nel 1686 a Parigi, un locale, il "Café Procope".

Quel "Café" offriva "acque gelate", (la granita), gelati di frutta, "fiori d'anice", "fiori di cannella", "frangipane", "gelato al succo di limone", "gelato al succo d'arancio", "sorbetto di fragola", in una "patente reale" (una concessione) con cui Luigi XIV aveva dato a Procopio l'esclusiva di quei dolci.

Il ritrovo diventò ben presto punto di riferimento per i letterati dal tempo, anche nei secoli successivi: da Voltaire a Balzac a Victor Hugo. Tutti a gustare la ricetta originale di Procopio, che era riuscito a trovare il modo di rendere estremamente omogeneo l'insieme di frutta, miele, zucchero e ghiaccio.

Nello stesso periodo nacque anche l'usanza - ancora in voga oggi - di servire, a metà banchetto - il "sorbetto", considerato un ottimo digestivo.

In seguito, nel 1904 nacque il cono, durante la Fiera Mondiale di St Louis.

Un gelataio, avendo terminato i contenitori in cui proponeva i suoi gelati ai clienti, provò ad utilizzare dei wafer venduti da un banchetto lì vicino. Fu un successo enorme!!!

Le cialde sono il risultato di un'arte antichissima, quella dei "cialdonari" che già nel 1400 confezionavano impasti leggeri a base di acqua, farina, zucchero e uova.

Ora che sappiamo qualcosa di più sulla nascita di questo dolce a noi tanto gradito e vista l'importanza dei grandi mastri gelatai italiani nella sua diffusione mondiale, non ci resta che prepararne tanti assaggi al Jamboree per poi condividerlo con i nostri fratelli scout di tutto il mondo!

Non avete già l'acquolina in bocca? Noi sì!!!!

E quindi ve lo ripetiamo ancora: tuttinpiazzettaaaa!!! Gelatiiiiii!!! Gelatiiiiii!!!

A presto con tante altre "fresche" novità!



TUTTI A BORDO: SI PARTE!

Finalmente la rotta è delineata e l'equipaggio IST è salito a bordo per intraprendere la propria avventura.

Prima di solcare i mari del Nord in Svezia alla ricerca del Faro, gli IST organizzati in due equipaggi quello dei verdi e quello dei blu, hanno raggiunto due porti localizzati nella regione Lazio.

L'arrivo al porto di Capranica in un week-end piovoso di Giugno ha portato l'equipaggio verde a incontrarsi la prima volta tutti insieme.

L'incontro è stato molto intenso ed ha permesso all'equipaggio di conoscersi e di scoprire quello che succederà all'arrivo nel porto del Jamboree.

Ad ogni IST è stato consegnato il proprio libro di rotta dove hanno tracciato le proprie aspettative.

L'avventura chiaramente non è finita qui: divisi in piccoli gruppi gli IST si sono sperimentati nel conoscere le abitudini del proprio equipaggio utilizzando però il linguaggio ufficiale che sarà molto utile in Svezia: l'inglese.

Qualcuno di loro è riuscito a raccontarsi e a capire cosa gli veniva raccontato, altri si sono arrangiati mettendo in campo tutte le potenzialità comunicative che un IST deve avere.

Alla fine dell'incontro è stata consegnata una missione speciale ad ogni IST verde: mettere a servizio le proprie competenze nello svolgimento pratico del percorso organizzativo del Contingente CNGEI:

Tutti felici e contenti con la missione ed il libro di rotta conquistato sono ripartiti alla scoperta di altre novità.

Nel frattempo i capitani Tiziana e Flavio dell'equipaggio IST blu hanno organizzato e preparato l'incontro con il proprio equipaggio BLU, che si è svolto a Bracciano in un umidiccio week-end di Ottobre.

Anche loro hanno proposto a 24 Capi Clan il percorso formativo che ogni IST dovrà intraprendere prima del Jamboree consegnando il Libro di rotta e svelando i misteri del porto di Rinkaby.

Anche ai 24 valorosi membri dell'equipaggio blu è stata proposta una missione: dovranno accompagnare 6 clan di formazione di ragazzi e ragazze AGESCI al Jamboree proponendo anche a loro un percorso.

Adesso i due equipaggi stanno scoprendo nuovi mari e nuove rotte in modo autonomo, l'equipaggio VERDE coordinato da Marta, l'equipaggio BLU coordinato da Tiziana e Flavio, ma con la certezza che i tre coordinatori sono sempre in contatto e condividono tutte le scelte di rotta insieme.

Infatti come scoprirete leggendo le prossime cronache che i due equipaggi a Maggio si incontreranno e li metteranno in comune le due rotte intraprese condividendo insieme le tre parole chiave motto per tutti gli IST al XXII WORLD SCOUT JAMBOREE:

CONTRIBUIRE, SVILUPPARE, ISPIRARE.

E visto che questo viaggio insieme dovrà ISPIRARE tutti gli IST vi lasciamo con un piccolo messaggio trovato in una bottiglia in mezzo al mare di Rogers (1951):
"Ho tratto molte soddisfazioni dal fatto di poter accettare un'altra persona, non è facile; è meno facile che comprenderla. Eppure sono arrivato a rendermi conto che l'alterità della singola persona, il diritto cioè che ciascuno ha di interpretare come crede la propria esperienza e di trovare in essa i propri valori, è una potenzialità preziosa. Ogni persona è un'isola in se stessa, e lo è in un senso molto reale, e può gettare dei ponti verso le altre isole solamente se vuole ed è in grado di essere se stessa"

news

area IST

«Paolo guarda Ingrid con leggero sospetto e le chiede: "Ma cosa stai facendo?". "Preparo la bisaccia per il nostro viaggio, dovrete farlo anche tu, è quasi ora di partire!" rispose Ingrid. "Ma cosa mi serve?" chiese Paolo».

MA COSA DOBBIAMO PORTARE AL JAMBOREE?

Uno sguardo sul materiale fornito alle squadriglie e pattuglie.

Cosa ci serve o cosa non ci serve, chiediamo noi, per affrontare al meglio il Jamboree? Il contingente svedese è ormai attivo da tempo per far in modo che ogni partecipante (nel nostro caso Reparto o Compagnia) trovi, al momento dell'arrivo al campo, tutto l'occorrente per cucinare e vivere nel sottocampo. E' stato, infatti, predisposto un Patrol kit che conterrà:

- Cucina a gas
- Fiammiferi
- Tanica
- Pentole di varie dimensioni
- Ciotole
- Bollitore
- Set di utensili (mestolo, forchettone, paletta, scolapasta, grattugia ecc..)
- Tagliere
- Bacinelle per lavare
- Sacchi per la spazzatura
- Strofinacci
- Spugne e detersivo

Inoltre, ogni Reparto/Compagnia potrà disporre di un tendone, un tavolo e panche. Vi invitiamo a consultare nelle prossime settimane l'area riservata del sito www.jamboree2011.it, dove continueremo a tenervi aggiornati su tante altre questioni in via di definizione come il trasporto del materiale, la cassa di squadriglia/pattuglia e altro. Per cui... estote parati!



news

area Logistica

WORLD SCOUT JAMBOREE : ORIGINE E SIGNIFICATO

Jamboree, una parola che per noi scout significa tanto e sulla cui etimologia ci sono diverse teorie...termine swahili, hindi, aborigeno o nativo americano? La verità è che probabilmente a noi oggi non interessa sapere tanto dove e perchè B.P. scelse questo nome, ma piuttosto ricordare ancora una volta, brevemente, quella che è la storia di un evento unico al mondo. È sempre emozionante pensare come quello che andremo a vivere a Luglio in Svezia non è che l'ultimo passo di una storia iniziata nel 1920 ed anche prima nella mente del Fondatore. Come tutti sappiamo B.P. è stato a lungo ufficiale nell'esercito britannico prima di fondare lo scautismo e durante questa esperienza ebbe modo di provare sulla propria pelle l'orrore della guerra. Anche a conseguenza del rapido sviluppo dello scautismo a livello internazionale dal 1907 in poi B.P. si rese conto del notevole ruolo che un movimento internazionale di giovani potesse giocare anche nella promozione della pace e del rispetto reciproco. In particolare durante le sue visite al fronte durante la prima guerra mondiale (anche se non era più attivo nell'esercito vi era comunque legato) fu fortemente impressionato nel vedere giovani di diverse nazioni uccidersi gli uni gli altri e decise che una volta fosse finita la guerra avrebbe promosso un incontro internazionale di scout. Ed ecco che l'ennesima intuizione di B.P. si trasformava in realtà nel 1920, quando il primo World Scout Jamboree ebbe luogo a Londra con più di 8000 partecipanti provenienti da 33 nazioni del mondo. Da allora il WSJ si è sempre susseguito ogni 4 anni fino ad oggi. Solo la guerra è riuscita ad interrompere il WSJ: non si è svolto infatti durante la seconda guerra mondiale e durante la guerra civile che agitava l'Iran nel 1979. Oggi siamo alla 22esima edizione di un evento unico e la storia si ripete: migliaia di giovani provenienti da ogni parte del mondo si incontreranno, questa volta in Svezia, per conoscersi e lanciare ancora un messaggio di pace e fratellanza, spontaneo ed allo stesso tempo urgente, oggi come cento anni fa. Perché diciamo che è un evento unico? Perché raramente si vedono tanti ragazzi, maschi e femmine, provenienti da così tanti paesi del mondo radunati nello stesso posto animati solo dalla voglia di conoscersi, giocare e impegnarsi insieme; perchè raramente si possono

vedere ad esempio un ragazzo israeliano ed uno arabo che campeggiano uno fianco all'altro come se fosse la cosa più naturale del mondo; perché raramente si possono trovare così tante religioni e fedi che convivono fianco a fianco come avviene nell'area Faith and Belief. Di perchè se ne possono trovare tanti altri, ma starà soprattutto ad i fortunati partecipanti del WSJ scoprirli e poi raccontarli. Questa volta infatti toccherà a noi fortunati ad entrare nella storia, coscienti ed anche un po' orgogliosi dell'importanza che questo evento può significare nella promozione della pace e del rispetto fra culture e popoli.

Se sei interessato a conoscere un po' di più della storia del WSJ:

http://www.scout.org/en/information_events/events/world_events/world_jamboree/jamborees_history

http://en.wikipedia.org/wiki/World_Scout_Jamboree

IL MESSAGGIO DI SALUTO DEL RE DI SVEZIA

Dear Scout Friends

I have been a Scout for more than 50 years, and it gives me great pleasure that Sweden is hosting the 22nd World Scout Jamboree 2011. Scouting gives young people the tools to become active citizens and leaders, and what better way to promote international understanding than to gather 30 000 young people in one place and have fun under the motto "Simply Scouting" in Sweden.

I attended the national Jamborees in 2001 and in 2007, and have seen the fields of Rinkaby filled with Scouts.

That was a great experience, and I am looking forward to taking part in the World Scout Jamboree next summer. I hope that all countries take the opportunity to participate in this wonderful event, to make it as diverse and exciting as possible.

You as a Contingent Leader play an important role in making sure that the participants get their once in a lifetime experience. Scouting has meant a lot to me, let us together make sure that the participants feel the same when leaving the 22nd World Scout Jamboree 2011.

Welcome to Sweden!

Carl XVI Gustaf
His Majesty the King of Sweden

Carissimi amici Scout,

sono uno scout ormai da più di 50 anni ed è per me un grande piacere il fatto che la Svezia ospiterà il 22° World Scout Jamboree.

Lo Scoutismo offre ai ragazzi e alle ragazze gli strumenti per diventare cittadini attivi e leader positivi, quindi, quale modo migliore per promuovere la comprensione tra i popoli di radunare 30000 giovani nello stesso luogo, in Svezia, per divertirsi secondo il motto "Simply Scouting"...

Ho preso parte ai Campi Nazionali in Svezia sia nel 2001 che nel 2007 ed ho visto i prati di Rinkaby pullulare di giovani scout.

E' stata una grande esperienza e non vedo l'ora di partecipare anche al WSJ la prossima estate. Spero che tutti i Paesi del mondo colgano l'occasione di partecipare a questo fantastico evento, di renderlo il più possibile "diverso" e stimolante.

Tu, come Capo Contingente, hai un ruolo importante nell'assicurarti che tutti coloro che parteciperanno vivano un'esperienza unica per la loro vita.

Lo Scoutismo per me ha significato tanto, insieme facciamo in modo che tutti i ragazzi e le ragazze che parteciperanno abbiano la stessa sensazione quando lasceranno il 22° WSJ.

Benvenuti in Svezia....

Sua Maestà il Re di Svezia
Carl XV1 Gustaf

Join in Jamboree

Non tutti potranno partecipare al Jamboree: ci saranno ben più di 30.000 partecipanti, ma rispetto ai 168 milioni che appartengono a WOSM....non sono tantissimi!!!!!!

Ci si è dunque inventati il programma JOIN-IN-Jamboree per consentire a chi non sarà presente a Rinkaby di provare a percepire lo spirito del Jamboree e di provare a sperimentarne alcune attività. Questo Join-In programme, sarà utilizzabile durante qualsiasi tipo di campo estivo: si baserà sui temi del Jamboree e proporrà alcune attività come quelle che faranno i reparti a Rinkaby, mentre ne offrirà altre appositamente predisposte.

Si potrà quindi "fare un assaggio" delle attività modulari, approfondendo le tematiche del GDV oppure riflettendo sulla diversità e la multiculturalità. Si potrà celebrare il Cultural Day o partecipare a cerimonie interreligiose, persino prepararsi a diventare un "giornalista in erba".

Tramite il sito, sarà presto possibile scaricare questo materiale e farlo diventare il Jamboree-at-home-activity per tutti coloro che non fanno parte del Contingente che partirà per la Svezia.

DO YOU SPEAK SWEDISH?

Mini, anzi micro corso di svedese for dummies

Bella l'era della comunicazione, dove in poche ore ci si sposta tra le nazioni e i continenti senza nemmeno rendersene conto. Sali su un aereo, scendi e ti trovi in mezzo a gente che parla una lingua incomprensibile. Il guaio è che non abbiamo più i tempi lunghi di quei bei viaggi in carrozza a cavalli, in cui potevi studiare un intero corso di lingua compresi gli esercizi.

Bene: noi della redazione risolveremo il problema regalandovi su queste pagine un micro corso di svedese, in modo che nelle poche ore di volo saremo in grado di padroneggiare le basi della lingua dei nostri ospiti. E non ci prenderemo nemmeno eventuali colpe, precisando fin da subito che le nostre fonti principali sono wikipedia e wikibooks!

E allora cominciamo dall'inizio.

Lo svedese è lingua ufficiale della Svezia solo da luglio del 2009. Viene da chiedersi come facessero prima a parlare tra loro! Invece il fatto è che in Svezia erano tante le forme e i dialetti locali, e nessuno di essi era mai stato considerato predominante. D'altro canto praticamente tutti gli svedesi parlano inglese molto bene, altra lingua sconosciuta ai più, da noi... ma ne riparleremo al prossimo Jamboree in Gran Bretagna.

Lingua di famiglia indoeuropea, del gruppo delle lingue germaniche settentrionali, sottogruppo delle lingue scandinave, bla, bla, quello che ci interessa è che "ho fame" si dice "Jag är hungrig".

La costruzione delle frasi, come per l'italiano, normalmente procede nell'ordine soggetto, verbo, oggetto; le eccezioni servono a enfatizzare uno dei termini.

Aveva qualche residuo uso di casi (nominativo e genitivo) come in latino, ma intelligentemente hanno pensato di sbarazzarsene.

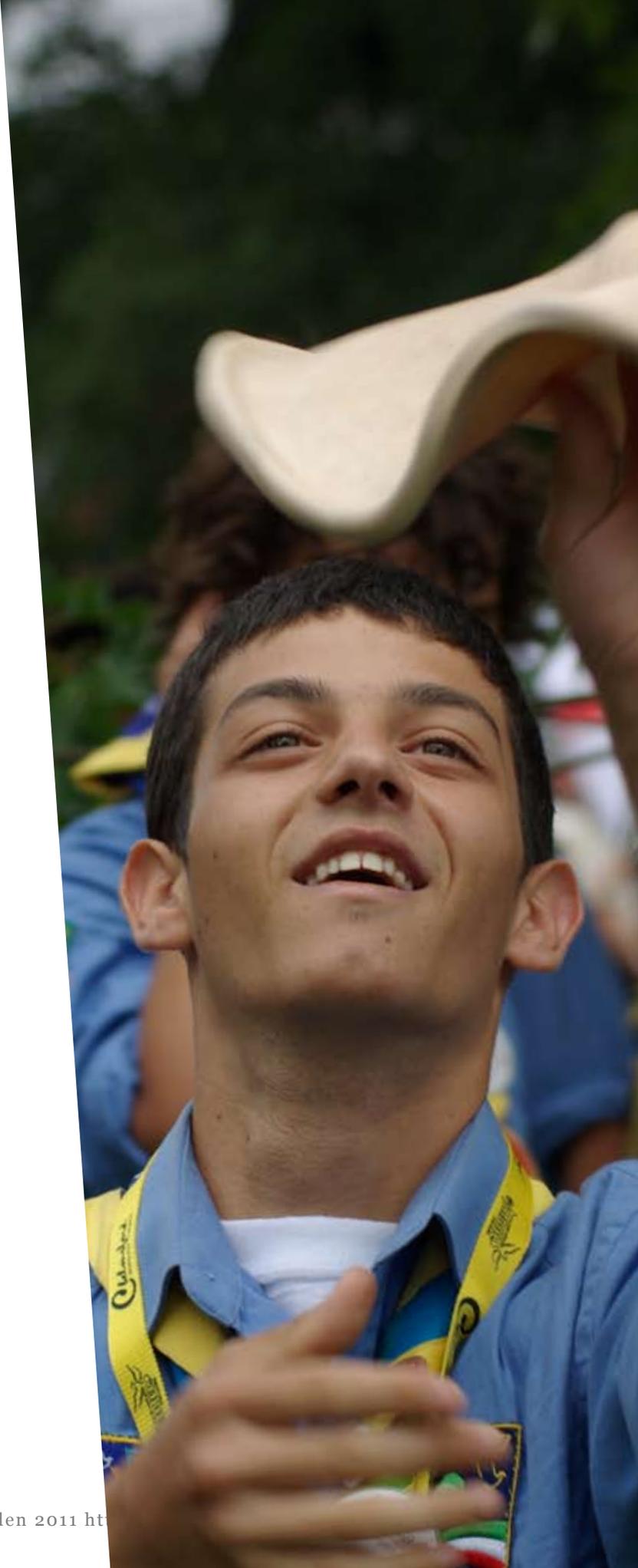
Per contro gli svedesi hanno aggiunto alcune lettere all'alfabeto, e precisamente le tre vocali: ä, å, ö, che si pronunciano rispettivamente: "o", "e" (aperta) e "eu" (come in francese).

Pare che non sia prevista ufficialmente la x, anche se qualche sporadica apparizione la fa... probabilmente anche qui per colpa degli SMS. Mica per niente siamo in casa di Nokia!

I sostantivi possono essere di genere maschile, femminile e neutro, anche se oggi il maschile e il femminile sono identici e vengono per questo anche definiti come un unico genere “comune” o “non neutro”.

Il plurale non è facile da riconoscere perché viene formato attaccando un gruppo -ar, -er o -or ai sostantivi comuni, una -n o nulla del tutto ai neutri. Divertente anche l'articolo per i sostantivi (en, et) che se viene prima della parola è determinativo, se viene dopo, come suffisso, è indeterminativo. Se c'è un aggettivo (che deve obbligatoriamente precedere il sostantivo) si usa contemporaneamente la forma del suffisso e anche un articolo davanti alla parola, in questo caso den (comune singolare), det (neutro singolare) o de (plurale).

Nei prossimi numeri vi proporremo un glossario, in modo da poter imparare le parole più utili. Dopodiché, se va bene, ci esprimeremo più o meno come Tarzan, ma dato che in svedese i verbi non si declinano, rischiamo addirittura di passare inosservati. Anzi è praticamente certo, visto che in svedese non si usa nemmeno... il congiuntivo!





il logo del Contingente italiano

Questo è il logo che contraddistinguerà il Contingente Italiano al Jamboree, un “simbolo” allegro, colorato che racchiude in sé il significato di Jamboree. Un “flusso” di esperienze e di emozioni che parte dall'Italia e mette in moto tante nuove avventure. Le esperienze che “partono” dall'Italia sono rappresentate dai rami dell'arcobaleno; questi rami terminano nelle esperienze e nelle attività che si realizzeranno al Jamboree. Il fatto che tali avventure siano “arcobaleno” vuole evidenziare l'idea della pluralità e varietà delle proposte e delle attività, dell'incontro delle differenze.

area Comunicazione

calendario

IL CAMMINO VERSO IL JAMBOREE

SVEZIA 2011

**DICEMBRE 2010
GENNAIO 2011**

Campetti Reparti AGESCI
Campetti Clan AGESCI

27/30 DICEMBRE 2010

Primo campetto Compagnia CNGEI

03/05 GENNAIO 2011

Secondo campetto Reparti CNGEI

05/06 GENNAIO 2011

Staff Contingente CNGEI

29/30 GENNAIO 2011

Incontro Capi Reparto AGESCI a Roma

19 FEBBRAIO 2011

Incontro Direzione Federale a Roma

19/20 MARZO 2011

Incontro Staff di COntingente AGESCI
a Matassino (Firenze)

MARZO 2011

Campetti di reparto di formazione AGESCI

19/20 MARZO 2011

Secondo incontro IST CNGEI

1-3 APRILE 2011

3rd HOC Visit Svezia

PASQUA

Terzo Campetto Reparto CNGEI
Secondo Campetto Compagnie CNGEI

MARZO/APRILE 2011

Campetti Clan di Formazione AGESCI

21/22 MAGGIO 2011

Incontro Federale IST a Villa Buri (Verona)

GIUGNO 2011

Terzo Campetto Compagnia CNGEI